

# L'Amico

2021

Redazione: via Castello di Regenza, 3  
Tel. 0438.260832E-mail: [castelloroganzuolo@libero.it](mailto:castelloroganzuolo@libero.it)[www.castelloroganzuolo.altervista.org](http://www.castelloroganzuolo.altervista.org)Telegram: [t.me/CastelloRoganzuolo](https://t.me/CastelloRoganzuolo)

N. 18 – 02/05/2021



"La rete non si squarcio" (Gv 21, 11)

## V Domenica di Pasqua

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Io sono la vite vera e il Padre mio è l'agricoltore. Ogni tralcio che in me non porta



frutto, lo taglia, e ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Voi siete già puri, a causa della parola che vi ho annunciato. Rimanete in me e io in voi. Come il tralcio non può portare frutto da se stesso se non rimane nella vite, così neanche voi se non rimanete in me. Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto, perché senza di me non potete far nulla. Chi non rimane in me viene gettato via come il tralcio e secca; poi lo raccolgono, lo gettano nel fuoco e lo bruciano. Se rimanete in me e le mie parole rimangono in voi, chiedete quello che volete e vi sarà fatto. In questo è glorificato il Padre mio: che portiate molto frutto e diventiate miei discepoli».

Nel brano del Vangelo di oggi tutto ruota attorno all'immagine della vite e i tralci, e al verbo «rimanere».

Cristo vite, io tralcio: io e lui la stessa cosa! Stessa pianta, stessa vita, unica radice, una sola linfa. Lui in me e io in lui come figlio nella madre, madre nel figlio. Dio è in me, non come un padrone, ma come linfa vitale. Dio è in me, come radice che invia energia verso tutti i rami. Dio è in me per prendersi cura più a fondo di me.

In Cristo il vignaiolo si è fatto vite, il seminatore si è fatto seme, il vasaio si è fatto argilla, il Creatore si è fatto creatura.

Non solo Dio con noi, ma Dio in noi. Se ci guardiamo attorno, tutti possiamo ricevere la testimonianza di persone che vanno avanti con coraggio, amano con fedeltà, sono attente alle persone, si prendono cura delle fragilità, e capisci che sono inserite in qualcosa di vivo! Per ciascuno di noi, rimanere attaccati alla vite è condizione necessaria per accogliere l'amore di Dio, per rispondere alla sua chiamata e per accettare la potatura: Ogni tralcio che porta frutto, lo pota perché porti più frutto. Che brutto, parlando della vita cristiana, partire da ciò cui si dovrebbe rinunciare, dai no che si dovrebbero dire per essere fedeli al Signore. La prima parola da dargli è sì, eccomi.

Questa disponibilità positiva, perché porti frutti autentici e duraturi, richiede anche di saper fare delle rinunce, ma esse donano una grazia che neppure immaginiamo! Potare non significa amputare, significa dare vita. Rinunciare al superfluo equivale a fiorire. Perché gloria di Dio non è la sofferenza ma il molto frutto.

È come se Gesù dicesse: non ho bisogno di sacrifici ma di grappoli buoni; non di penitenze, ma che tu fiorisca. Nessuna vite sofferente porta buon frutto.

## INTENZIONI SS. MESSE

**DOMENICA 02/05/2021****SAN MARTINO 10.00****Lunedì 03/05** S. Martino 07.30

Def.ti Tomasella Monica e Natale

**Martedì 04/05** S. Martino 07.30

Def.ti Santantonio Giuseppe, Rosa, Enrico e Franco

**Mercoledì 05/05** S. Martino 07.30

Per le anime abbandonate

**Giovedì 06/05** S. Martino 07.30

Per le anime abbandonate

**Venerdì 07/05** S. Martino 07.30

Def.ti Santantonio Fioravante e Teresa

**Sabato 08/05** Parrocchia 18.30

Def.to Cecchetto Maurizio

Def.ti Zanette Gaetano, Carmela e Raffaele

Def.ta Bottecchia Laura (ann.)

Def.ti Tomasella Maria e Marcello

Def.ti Gardin Gino e Michelia

Def.ta Ghirardi Luigia

**Domenica 09/05**

Per famiglia Poser

Def.ti Benedetti Giorgio, Da Rui e Camerin

Def.to Visentin Gianfranco

Def.ti Zambon Pierino e Norma

Secondo intenzioni di una famiglia

Def.to Tonon Roberto

Def.ta Maria

### LE LETTURE DI QUESTA DOMENICA

I<sup>^</sup>Lettura: **Atti Apostoli (9,26-31)**II<sup>^</sup>Lettura: **I<sup>^</sup>Lettera S. Giovanni (3,18-24)**Vangelo: **Secondo Giovanni (15,1-8)**

### PROPOSTE PER I CANTI SS. MESSE

**Inizio** \_\_\_\_\_ n.239 (Cristo risusciti)**Offertorio** n.119 (Resta con noi Signore)**Comunione** \_\_\_\_\_ n.122 (Sei tu il pane)**Fine** \_\_\_\_\_ n.303 (Immacolata vergine bella)

### RICORDIAMO E PREGHIAMO PER

**SIMON DORA in POSSAMAI**, morta sabato 24 aprile all'età di anni 66. I funerali si sono svolti martedì 27 nella parrocchiale. GRAZIE per la devota partecipazione e per l'offerta data in suo ricordo dalla famiglia.

### RAMMENTIAMO LA MODIFICA DELLE S. MESSE DI QUESTO FINE SETTIMANA

Sabato 1 maggio - Parrocchia 18.30Domenica 2 maggio - San Martino 10.00

## Prima Confessione



Domenica 25 Aprile i ragazzi di 3<sup>a</sup> elementare hanno vissuto la gioia della loro Prima Confessione.

Super emozionati e anche un pò timorosi sono arrivati accompagnati dalle loro famiglie pronti per affrontare questo grande passo.

Tutti hanno portato un disegno di un grappolo d'uva dove hanno scritto il loro impegno per Gesù, che subito dopo la confessione abbiamo appeso insieme alla vite.

Gesù è la vite, noi i tralci. Solo rimanendo vicino a lui possiamo portare splendidi frutti.

Vogliamo ringraziare i ragazzi che, nonostante le mascherine che coprivano metà volto, con i loro occhi ci hanno ugualmente trasmesso tutte le loro emozioni e felicità.

Ringraziamo anche le loro famiglie per la collaborazione; e Giulio, Fabio e Sonia per averci aiutato nell'allestimento.

Le catechiste



## Maggio mese del Rosario

Un mese di preghiera per invocare la fine della pandemia: questo sarà il mese di maggio, a cominciare da sabato prossimo, per volontà di papa Francesco. I Santuari mariani, sempre per volontà del Pontefice, saranno i luoghi privilegiati – ma non i soli – nei quali sarà vissuta questa insistente preghiera di intercessione, come una specie di maratona.

La preghiera di intercessione ha un grande potere: non tanto quello di cambiare il cuore di Dio che è davvero un cuore misericordioso, ma quello di cambiare il nostro cuore, rendendoci più docili e più disponibili all'azione dello Spirito Santo, il grande protagonista del tempo pasquale.

Il Rosario è uno dei metodi di preghiera più diffusi e più popolari per i cattolici e va vissuto anch'esso proprio dentro a questo tipo di dinamica: si chiede l'intercessione di Maria, la madre di Gesù, per essere sempre più capaci di essere discepoli di suo Figlio e mettere così in pratica il suo Vangelo. La preghiera, infatti, deve cambiare la vita.



### Nella nostra comunità

si terrà la recita del Rosario presso il capitello della S. Famiglia, via XXV Aprile, tre sere la settimana, il lunedì, mercoledì e venerdì alle 20.15, tempo permettendo, durante il mese di maggio, a partire da lunedì 3 maggio, rispettando le normative anti covid previste.

P.S.: se vi sono altri luoghi vogliate comunicarcelo.



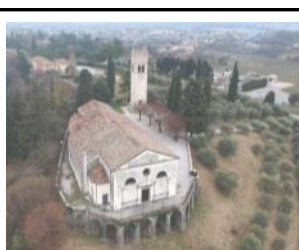
## Apostolato della Preghiera

INTENZIONI PER IL MESE DI MAGGIO

**Del Papa:** preghiamo perché i responsabili della finanza collaborino con i governi per regolamentare la sfera finanziaria e proteggere i cittadini dai suoi pericoli.

**Dei Vescovi:** perché le mamme, in particolare quelle in difficoltà ad accogliere la vita, ispirate dalla Madre del Signore, valorizzino la loro specifica condizione.

**Mariana:** Maria, Madre della Chiesa, ci renda collaboratori del regno di Dio.



## Castello in TV

Giovedì 29 aprile, sull'emittente locale Antenna 3, è andata in onda una puntata molto particolare di la Zanzega, programma che racconta e illustra luoghi di interesse paesaggistico e storico-artistico del nostro territorio. Puntata per noi particolare, dicevamo, poiché si apre dedicando un ampio servizio alla nostra chiesa monumentale, alle pale del Tiziano e alla vicenda, storicamente documentata, della costruzione della sua casa presso il Col di Manza.

Per chi non avesse avuto la possibilità di vederlo, la replica del programma è prevista per domenica 2 maggio alle ore 16.45. È inoltre possibile rivedere la puntata, online, direttamente dal sito di Antenna 3 o cercando "La zanzega" su youtube.



### RUBRICA DI STORIE E RACCONTI PER L'ANIMA

#### *"Al suo posto"*

Il vecchio eremita Sebastiano pregava di solito in un piccolo santuario isolato su una collina. In esso si venerava un crocifisso che aveva ricevuto il significativo titolo di «Cristo delle grazie». Arrivava gente da tutto il paese per impetrare grazie e aiuto.

Il vecchio Sebastiano decise un giorno di chiedere anche lui una grazia e, inginocchiato davanti all'immagine, pregò: «Signore, voglio soffrire con te. Lasciami prendere il tuo posto. Voglio stare io sulla croce». Rimase silenzioso con gli occhi fissi alla croce, aspettando una risposta.

Improvvisamente il Crocifisso mosse le labbra e gli disse: «Amico mio, accetto il tuo desiderio, ma ad una condizione: qualunque cosa succeda, qualunque cosa tu veda, devi stare sempre in silenzio».

«Te lo prometto, Signore».

Avvenne lo scambio.

Nessuno dei fedeli si rese conto che ora c'era Sebastiano inchiodato alla croce, mentre il Signore aveva preso il posto dell'eremita. I devoti continuavano a sfilare, invocando grazie, e Sebastiano, fedele alla promessa, taceva. Finché un giorno...

Arrivò un riccone e, dopo aver pregato, dimenticò sul gradino la sua borsa piena di monete d'oro. Sebastiano vide, ma conservò il silenzio. Non parlò neppure un'ora dopo, quando arrivò un povero che, incredulo per tanta fortuna, prese la borsa e se ne andò. Né aprì bocca quando davanti a lui si inginocchiò un giovane che chiedeva la sua protezione prima di intraprendere un lungo viaggio per mare. Ma non riuscì a resistere quando vide tornare di corsa l'uomo ricco che, credendo che fosse stato il giovane a derubarlo della borsa di monete d'oro, gridava a gran voce per chiamare le guardie e farlo arrestare. Si udì allora un grido: «Fermi!».

Stupiti, tutti guardarono in alto e videro che era stato il crocifisso a gridare. Sebastiano spiegò come erano andate le cose. Il ricco corse allora a cercare il povero. Il giovane se ne andò in gran fretta per non perdere il suo viaggio. Quando nel santuario non rimase più nessuno, Cristo si rivolse a Sebastiano e lo rimproverò. «Scendi dalla croce. Non sei degno di occupare il mio posto. Non hai saputo stare zitto».

«Ma, Signore» protestò, confuso, Sebastiano.

«Dovevo permettere quell'ingiustizia?».

«Tu non sai» rispose il Signore, «che al ricco conveniva perdere la borsa, perché con quel denaro stava per commettere un'ingiustizia. Il povero, al contrario, aveva un gran bisogno di quel denaro. Quanto al ragazzo, se fosse stato trattenuto dalle guardie avrebbe perso l'imbarco e si sarebbe salvato la vita, perché in questo momento la sua nave sta colando a picco in alto mare».